Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **63 (1991)**

Heft 5

PDF erstellt am: **03.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Riviste

Col SMG Claudio Rosa

ASMZ N. 7/8 luglio-agosto 1991

La Svizzera in armi
Hans Bachofner, Div ad, Capo redattore della rivista ASMZ

In un coraggioso e lucido editoriale il Capo redattore della rivista dopo aver anteposto il concetto di libertà a quello della pace sottolinea come autodeterminazione significhi anche nuovi confini, separazione e aggregazione di popoli, conflitti di interessi, mancanza di stabilità sul piano politico.
Percepire oggi le minacce è difficile: abbiamo in un brevissimo periodo storico assistito ad un conflitto, quello del Golfo, con una componente altamente tecnologica e siamo ora confrontati con quello iugoslavo dai caratteri brutali della guerra civile.
I popoli assimilano la loro storia in modo diverso: sconfitte portano nuove dottrine, vittorie contribuiscono a rafforzare la componente tradizionale, la pace tende a far dimenticare i problemi.
L'integrazione dell'Europa obbliga i governi a risolvere i loro conflitti d'interessi mediante trattative ma sarebbe un errore reprimerli poiché scoppierebbero in futuro con più violenza (ndr La storia dell'Europa nell'800 ne è un chiaro esempio).
Non possiamo quindi sopravvalutare le possibilità della diplomazia.
In questo contesto storico festeggiando un giubileo storico della Confederazione l'articolista ammonisce che il concetto di neutralità può cambiare, in particolare il suo significato nel contesto europeo, ma ricorda che la Svizzera da sempre fu una nazione armata.

Per una migliore formazione degli istruttori
Martin Stucki, Br, direttore delle scuole militari di condotta al FPZ

Il direttore delle scuole militari di condotta al PFZ espone il nuovo piano di studi previsto a partire dal prossimo semestre invernale, l'articolo rappresenta un indispensabile documento per chi intende intraprendere la carriera di ufficiale istruttore.

Storia militare del Canton Grigioni
Cristian Picco, Cap, già cdt della cp fuc III/72,
medico assistente all'ospedale cantonale di Coira

Prendendo lo spunto dal fatto che il nostro esercito federale affonda le sue robuste radici nei contingenti cantonali del passato l'articolista traccia una felice e per la lettura scorrevole sintesi della storia militare del Canton Grigioni, illustrandone le differenti fasi, il servizio all'estero e soffermandosi in particolare sui fatti d'arme che ebbero il Grigioni come teatro delle operazioni.

ASMZ N. 9, settembre 1991

La difesa dinamica del territorio
Lukas Landmann, ten col SM br fr 4, dr phil, Università di Basilea.

L'articolista richiama innanzitutto i principi su cui si basa la nuova concezione operativa dell'esercito 95: una maggiore libertà operativa per il comandante in capo, a mobilitazione avvenuta rapida formazione di centri di gravità operativi allo scopo di arrestare e annientare l'avversario in settori il più possibile vicini alle frontiere.
Espone e illustra quindi 5 tesi critiche:
1. La riduzione degli effettivi è stata così importante che solo un salto qualitativo negli armamenti, una maggiore e possibile mobilità dei reparti potrà compensare la loro riduzione.
2. Non è indispensabile ricercare la mobilità con gli stessi mezzi impiegati dei grandi eserciti; la mobilità dei confederati non era basata su un esercito di cavalleria.
3. Senza un'efficace difesa dello spazio aereo è preclusa ogni mobilità ai reparti.
4. Quali elementi di fuoco a livello operativo entrano in linea di conto, con l'artiglieria e l'aviazione anche gli elicotteri.
5. Solo l'integrazione di tutti i mezzi di condotta, di trasmissione, di esplorazione e di condotta del fuoco potrà suscitare mobilità e flessibilità alla manovra.
L'articolo merita un'attenta lettura anche per le conseguenze che l'articolista formula per quanto concerne la dottrina e la politica dell'armamento.

Pubblicazioni

Paul Kennedy, «Ascesa e declino delle grandi potenze».
Titolo originale dell'opera: «The Rise and Fall of the Great Powers»
Casa editrice Garzanti, 1989, 843 pag. Lit 48000

L'opera si propone di descrivere e spiegare, nel periodo moderno e sull'arco di 500 anni l'ascesa e il declino delle grandi potenze.
L'attualità dell'analisi storica di Kennedy sta nell'approccio interdisciplinare del concetto di grande potenza. Per l'autore la ricchezza è necessaria per sostenere la potenza militare, così come la potenza militare è necessaria a proteggere la ricchezza. Ne consegue una stretta correlazione fra economia e spese militari. Essere una grande potenza (per definizione: uno stato capace di resistere a ogni altro) richiede una solida base economica; tuttavia destinando gran parte delle risorse personali ed economiche negli armamenti, secondo gli autori classici di economia investimenti improduttivi, si corre il rischio di erodere la stessa base economica della nazione.
Il dilemma, che ha assillato in passato strateghi e statisti, assume oggi giorno aspetti allarmanti se si considera il costo crescente degli armamenti, e l'autore, a questo proposito, cita il fatto che nel 2020 l'intero budget dell'aviazione americana potrebbe essere assorbito dalla produzione di un solo aereo.
L'analisi fatta dall'autore, durante gli ultimi 5 secoli di storia, delle strutture politiche più importanti quali la Cina dei Ming, l'impero ottomano e l'ascesa del mondo occidentale rappresentano la parte più avvincente dell'opera.
Occorre aggiungere che l'autore cerca di estrapolare, sia pure in forma problematica e cauta, alcune indicazioni di fondo per il futuro.